
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

III trimestre 2021

febbraio 2022

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'Istat e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ che introduce innovazioni metodologiche² e organizzative che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati storici relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da Istat, in modalità provvisoria da gennaio 2018 a dicembre 2020, recependo le indicazioni del Regolamento. Pertanto la nuova serie non è confrontabile con quella diffusa nei report precedenti.

I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) che vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con aggiornamento giornaliero, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.



Il quadro d'insieme

Nel III trimestre 2021 prosegue la dinamica positiva del mercato del lavoro trentino. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro l'occupazione è in crescita sia in termini congiunturali sia su base annua. Le persone in cerca di occupazione sono in calo come anche gli inattivi in età lavorativa che proseguono nella loro discesa iniziata nel trimestre precedente;
- la riduzione delle persone in cerca di occupazione registrata sia su base congiunturale che tendenziale si traduce in un calo del relativo tasso di disoccupazione;
- al 30 settembre anche le fonti amministrative registrano su base tendenziale la crescita dell'occupazione, con le posizioni lavorative dipendenti che si incrementano del 3,3%. Tale aumento, che si conferma anche rispetto allo stesso periodo pre-pandemico (III trimestre 2019), coinvolge in particolare il manifatturiero, le costruzioni e, nel terziario, il comparto dei pubblici esercizi, settore che più ha sofferto le limitazioni e le chiusure imposte nei periodi di *lockdown*. Rispetto al 30 settembre del 2020 si registra anche un aumento della qualità del lavoro per stabilità lavorativa e professioni svolte;
- in termini di flusso la domanda di lavoro delle imprese trentine registra nel III trimestre una flessione rispetto all'anno precedente determinata dall'andamento anomalo delle assunzioni dell'estate 2020 che erano state caratterizzate da una ritardata partenza della stagione turistica a seguito delle dinamiche pandemiche. Nel 2021 invece, grazie ai progressi della campagna vaccinale, le imprese, soprattutto dell'alberghiero, hanno potuto soddisfare i propri fabbisogni di personale già dai mesi primaverili determinando così una distribuzione temporale delle assunzioni più fluida;
- la richiesta di cassa integrazione da parte delle imprese industriali prosegue la sua discesa anche nel corso del III trimestre. Tra luglio e settembre si registra il più basso livello di intervento pubblico dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Il ricorso alla Cig rimane tuttavia elevato se confrontato con quello dello stesso periodo del 2019.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel III trimestre 2021 il numero degli occupati è pari a 247.319 unità, in aumento del 4,7% sul trimestre precedente e del 3,5% rispetto allo stesso trimestre del 2020. Tale crescita coinvolge entrambe le componenti di genere, con una prevalenza per le femmine (+4,9% rispetto al +2,4% dei maschi).
- In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione complessivo, calcolato per la classe di età 15-64 anni, sale al 70,7% con un incremento su base annua di 2,6 punti percentuali (+3,8 punti percentuali in termini congiunturali). Per genere si osserva una dinamica positiva più accentuata per le femmine nel confronto tendenziale (+3,5 punti percentuali rispetto a +1,8 punti percentuali dei maschi) e per i maschi nel confronto congiunturale (+4,9 punti percentuali rispetto a +2,7 punti percentuali delle femmine). Per effetto delle dinamiche osservate, nel III trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si riduce il *gap* di genere di 1,7 punti

percentuali e la distanza tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile si porta a 13,9 punti percentuali.

- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino, oltre a confermarsi su livelli superiori al dato nazionale (58,4%), incrementa ulteriormente la sua distanza positiva rispetto alle regioni del Nord (66,7%).
- Le persone in cerca di occupazione superano le 9,9mila unità e si riducono su base annua del 26,2%, grazie prevalentemente alla componente femminile (-34,1% il calo per le donne rispetto al -11,4% degli uomini). In termini congiunturali la riduzione delle persone in cerca di occupazione è ancora più intensa e pari al 35,7% coinvolgendo in maniera significativa entrambe le componenti di genere (-35% per i maschi e -36,1% per le femmine).
- Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) si attesta al 3,9%, in riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2020 (-2,3 punti percentuali su base congiunturale). Per genere il calo è riconducibile in prevalenza alla componente femminile (-2,7 punti percentuali) e in misura minore a quella maschile (-0,4 punti percentuali). Su base annua il *gap* fra donne e uomini si riduce passando da 4,3 a 2,0 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino è inferiore rispetto alle regioni del Nord (5,7%) e molto distante dal livello registrato per l'Italia (9,2%) migliorando ulteriormente nel trimestre lo scarto relativo.
- Le forze di lavoro (popolazione attiva), costituite dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 257mila unità, in crescita su base annua dell'1,9% a cui hanno contribuito entrambe le componenti di genere con la stessa intensità (+1,9%). Tale andamento è il risultato dell'aumento del numero degli occupati (+3,5%) e della contestuale riduzione delle persone in cerca di occupazione (-26,2%) registrati su base annua.
- Gli inattivi in età lavorativa (15-64 anni) superano le 90mila unità e proseguono la loro discesa iniziata nel trimestre precedente sia su base congiunturale (-8,0%) che tendenziale (-5,9%). Questo calo interessa entrambe le componenti di genere seppur con intensità diverse: -6,9% per i maschi e -5,3% per le femmine. Pertanto, il tasso di inattività (15-64 anni) diminuisce per il secondo trimestre consecutivo portandosi al 26,5% (-1,6 punti percentuali su base tendenziale), coinvolgendo nella sua discesa entrambi i sessi: -1,5 punti percentuali per gli uomini e -1,7 punti percentuali per le donne.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività si riporta su un livello inferiore all'analogo tasso per il Nord (29,2%) e migliora la sua distanza anche rispetto al tasso di inattività nazionale (35,5%).

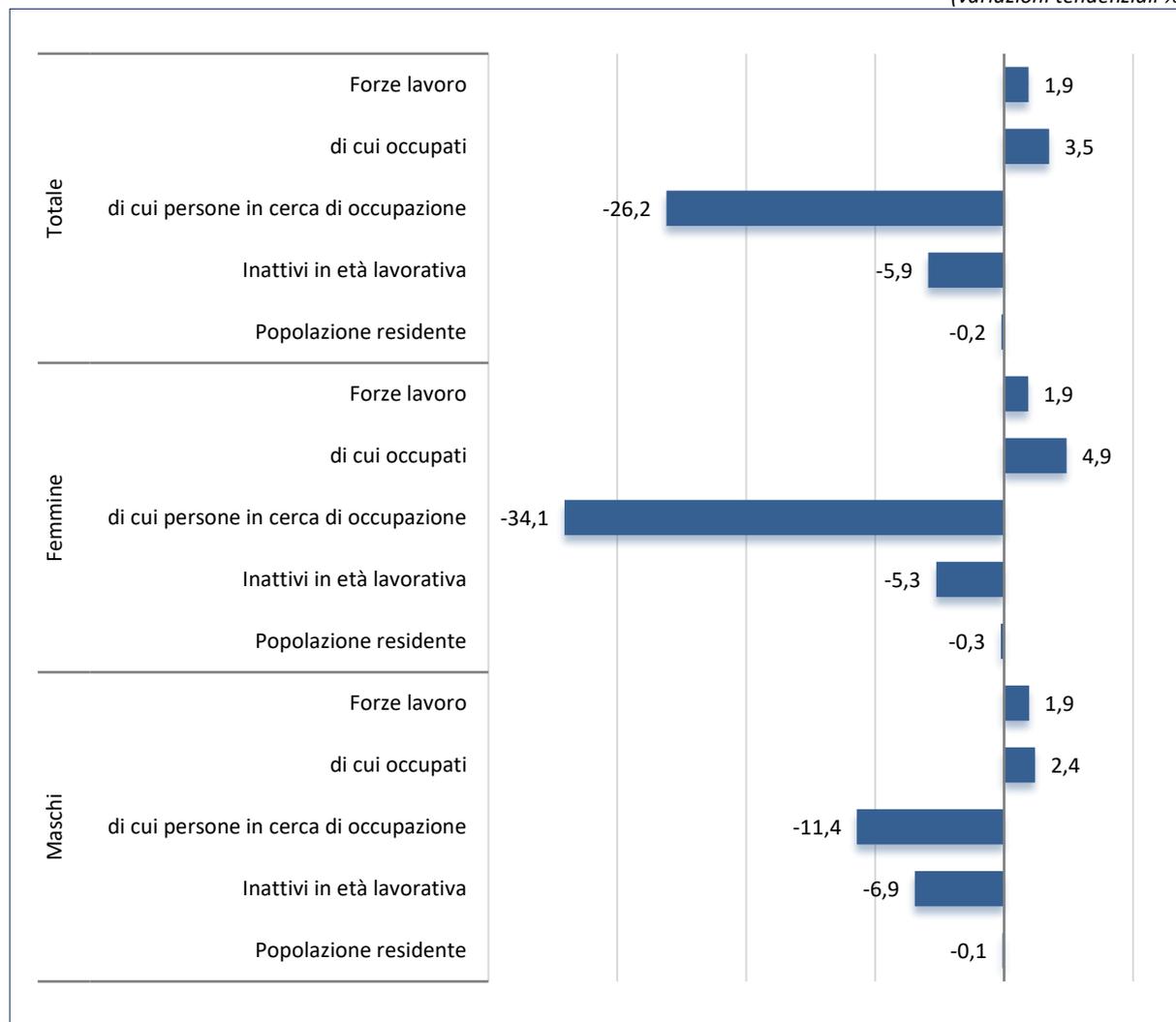
Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro nel III trimestre 2021

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze di lavoro	257.263	4.801	1,9
Occupati	247.319	8.327	3,5
Persone in cerca di occupazione	9.943	-3.527	-26,2
Inattivi in età lavorativa	90.650	-5.676	-5,9
Popolazione totale	535.438	-1.081	-0,2

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel III trimestre 2021

(variazioni tendenziali %)



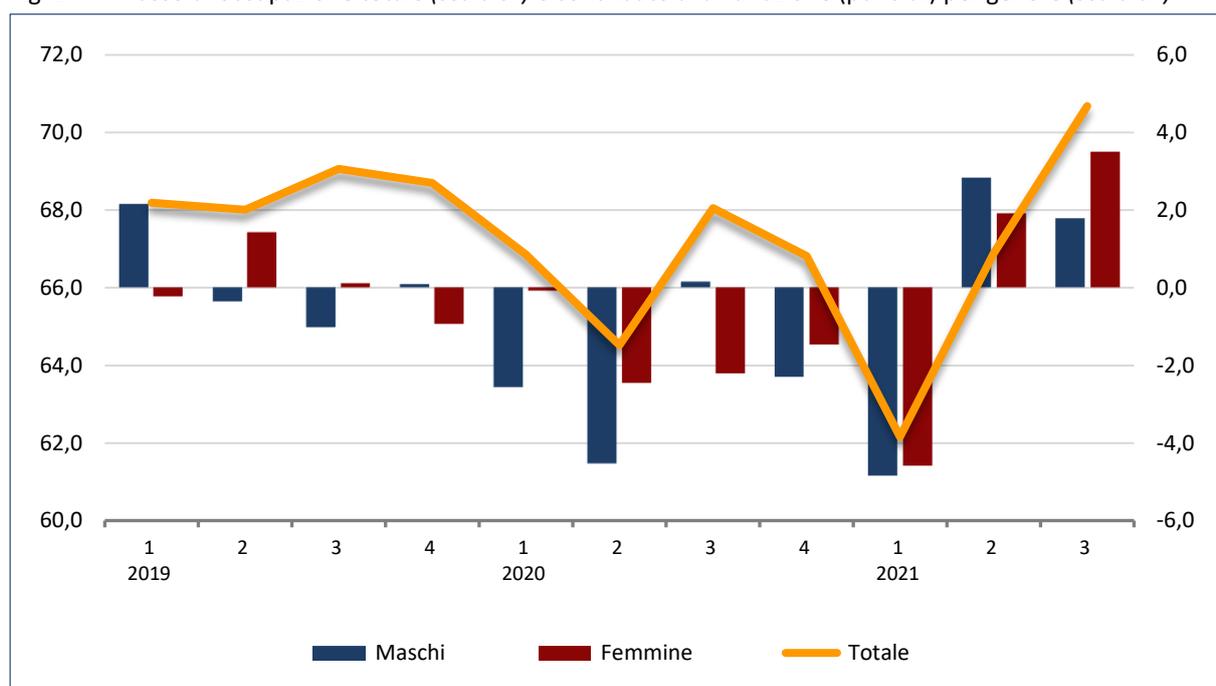
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel III trimestre 2021

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		assolute	%		
Maschi	136.979	3.219	2,4	77,6	1,8
Femmine	110.341	5.108	4,9	63,7	3,5
Totale	247.319	8.327	3,5	70,7	2,6

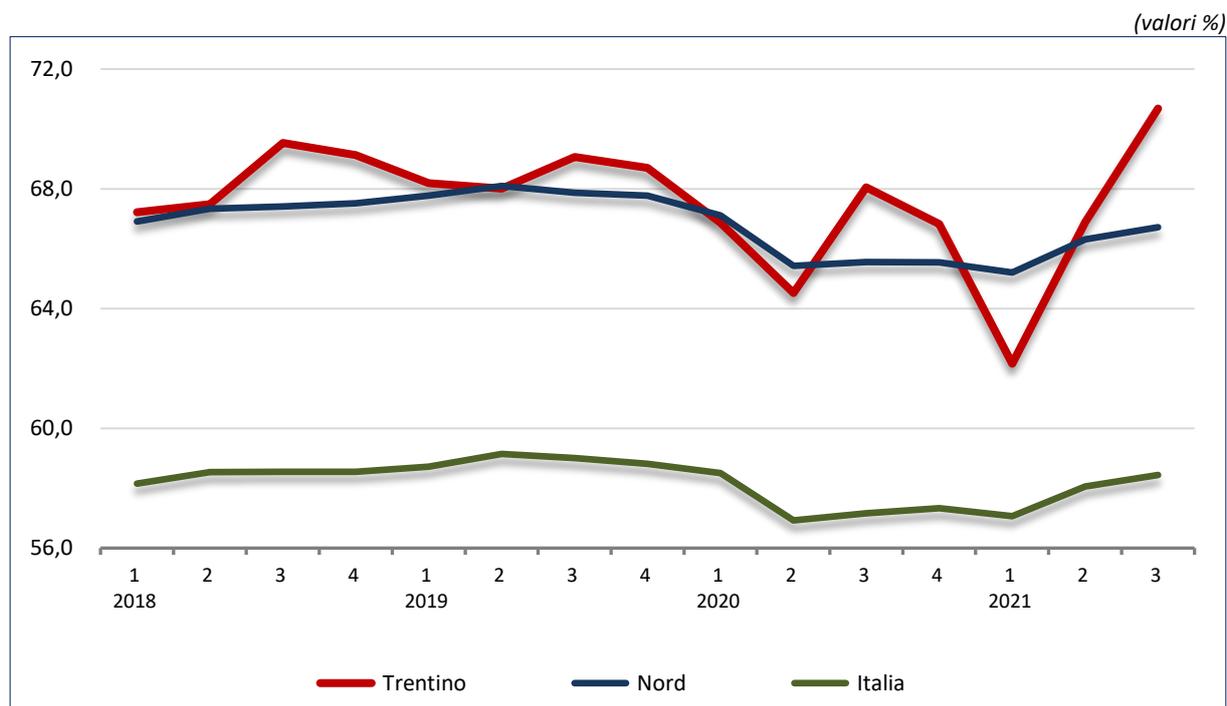
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione per territorio



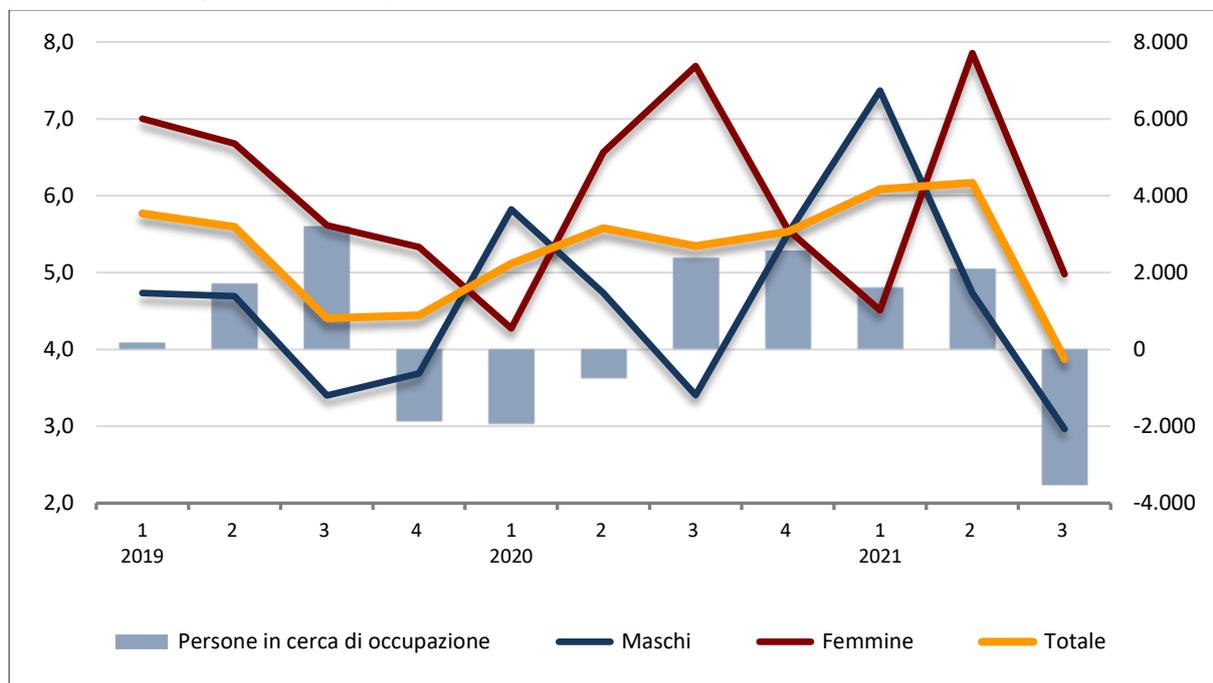
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel III trimestre 2021

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		assolute	%	%	Punti %
Maschi	4.167	-537	-11,4	3,0	-0,4
Femmine	5.777	-2.989	-34,1	5,0	-2,7
Totale	9.943	-3.527	-26,2	3,9	-1,4

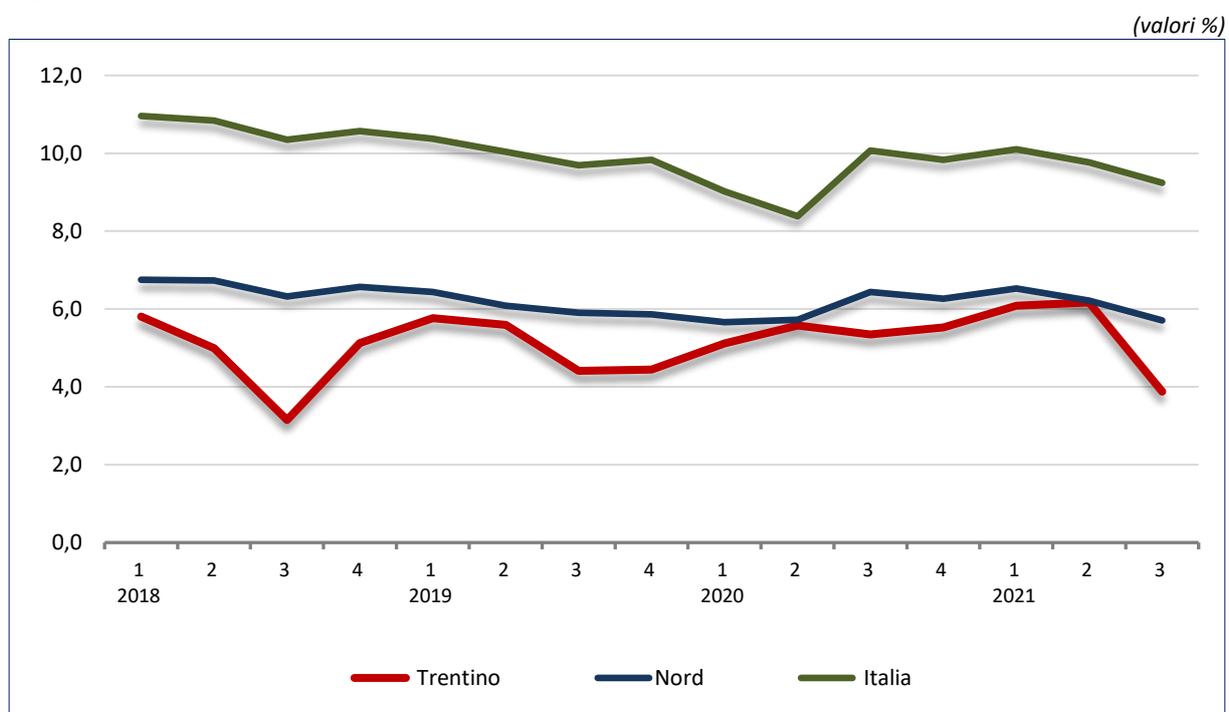
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e variazione tendenziale del numero di persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione per territorio



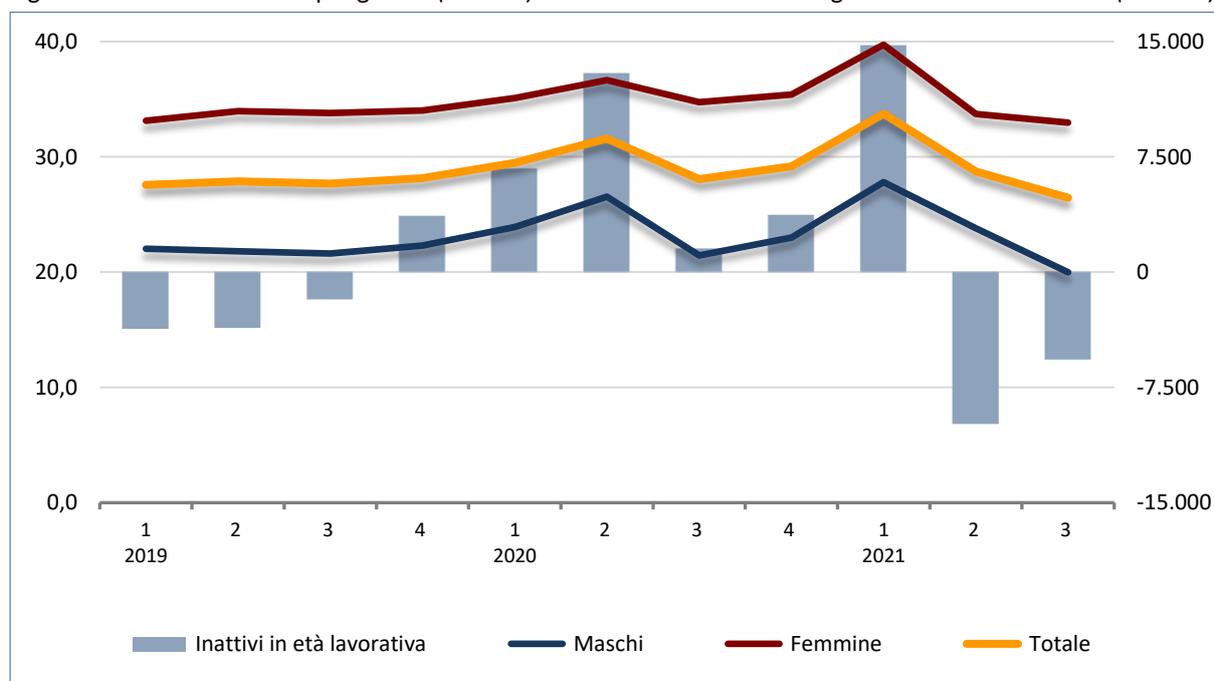
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel III trimestre 2021

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15 - 64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		assolute	%		
Maschi	34.389	-2.556	-6,9	20,0	-1,5
Femmine	56.261	-3.120	-5,3	33,0	-1,7
Totale	90.650	-5.676	-5,9	26,5	-1,6

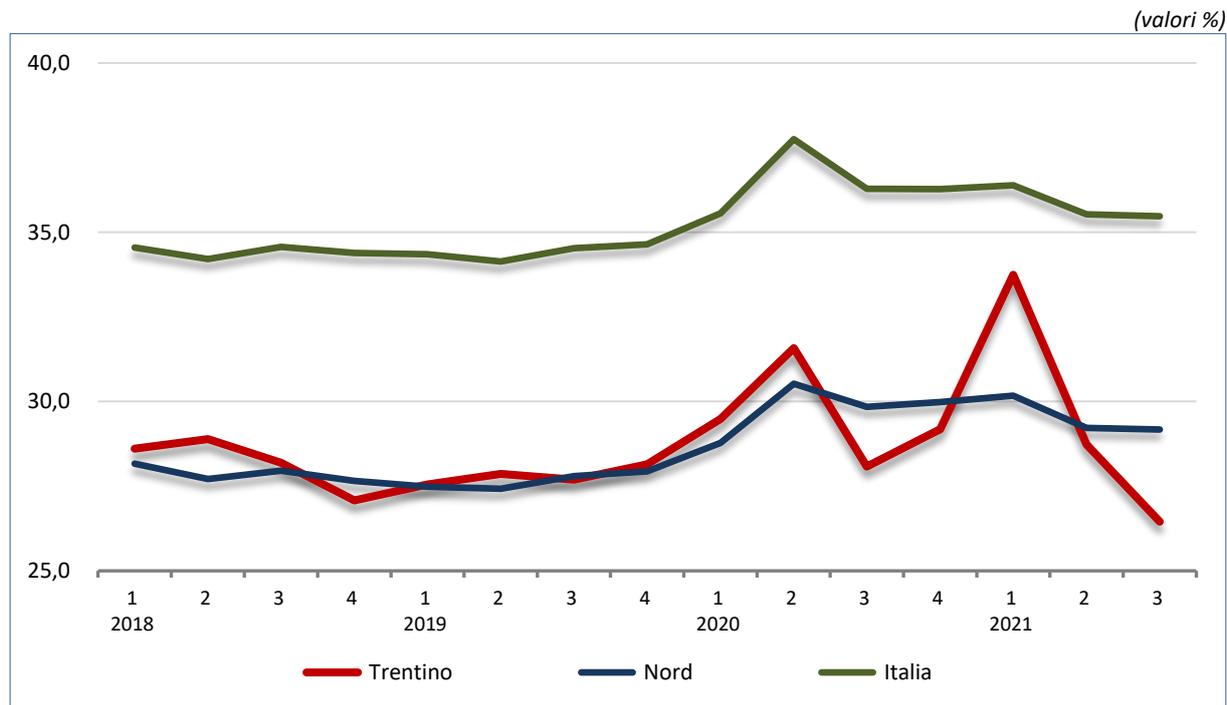
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Tasso di inattività per genere (scala sx) e variazione tendenziale degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per territorio



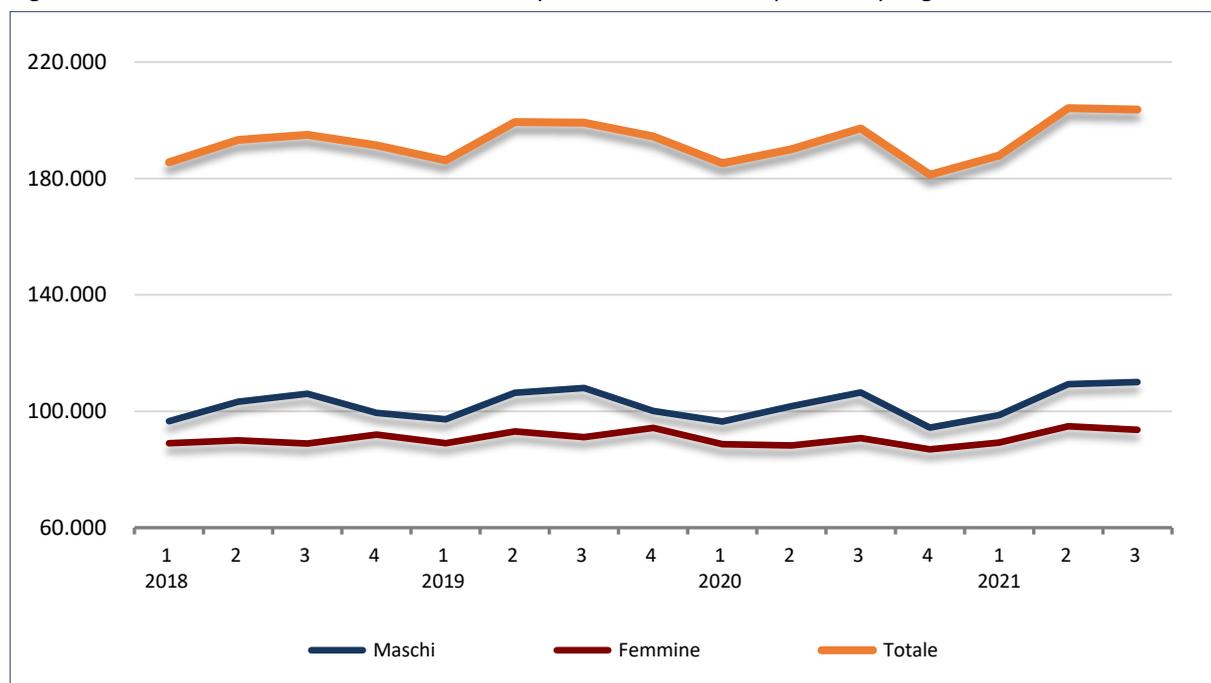
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Per il terzo trimestre consecutivo cresce in provincia di Trento lo *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, che passano dalle 197.259 registrate al 30 settembre 2020 alle 203.713 attuali, con un aumento di 6.454 unità (+3,3%). Questo aumento si distribuisce in termini relativi in modo pressoché eguale fra i maschi e le femmine (rispettivamente il 3,3% e il 3,2%), mentre in termini assoluti i primi registrano una crescita di 600 unità in più rispetto alle seconde. Al 30 settembre 2021 le posizioni lavorative dipendenti superano per numero anche quelle registrate nel periodo pre-pandemico (III trimestre 2019) con un aumento di oltre 4.500 unità (+2,3%).
- Tale aumento su base annua, che per larga parte si accompagna ai successi della campagna vaccinale ancora in atto che ha permesso un forte allentamento delle restrizioni, interessa pressoché tutti i comparti del secondario e del terziario. Nell'industria in senso stretto le posizioni lavorative dipendenti crescono del 5,3%, mentre nelle costruzioni aumentano del 4,8%. Nel terziario prosegue la crescita del comparto dei pubblici esercizi (+6,2%) che nei mesi invernali era stato tra i più penalizzati per la chiusura degli impianti sciistici. La dinamica è positiva anche per i settori del commercio (+2,0%) e delle altre attività dei servizi (+3,8%), mentre un leggero calo si rileva nei servizi alle imprese (-0,7%). Diminuiscono infine i posti di lavoro alle dipendenze in agricoltura ma, anche in questo caso, la flessione non supera il punto percentuale fermandosi al di sotto alle 100 unità.
- Al 30 settembre 2021, i tre quarti delle posizioni lavorative alle dipendenze fanno capo ad un contratto a tempo indeterminato, con una crescita annua del 2,4%. L'aumento è ancor più sostenuto per l'apprendistato (+5,2%), mentre tra le forme contrattuali a termine si segnala la crescita molto marcata del lavoro somministrato (+66,8%). In confronto al quadro occupazionale di fine settembre 2020 risultano in calo solo le posizioni lavorative con lavoro intermittente o a chiamata (-3,3%).
- Lo *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze cresce trasversalmente a tutti i gruppi professionali, seppur con intensità diverse. Rispetto al 30 settembre 2020 le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) registrano un aumento del 3,7% e, unitamente alle professioni di tipo tecnico, cresciute nel contempo del 2,5%, pesano per oltre un quarto sul totale delle posizioni lavorative dipendenti in essere. Tra gli altri gruppi di professioni, presentano incrementi sopra la media le professioni impiegatizie (+5,3%), gli operai specializzati e gli agricoltori (+4,0%), nonché i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+5,1%), mentre le figure meno qualificate registrano una crescita minore (+1,2%).
- Nel III trimestre 2021 il flusso delle assunzioni si attesta a quota 53.855 con una riduzione della domanda di lavoro su base annua di 2.745 (-4,8%). Il confronto trimestrale non appare peraltro adeguato ad intercettare la reale dinamica delle assunzioni perché risente di una distorsione generata dagli effetti del *lockdown*, in particolare, sul comparto dei pubblici esercizi. Nel 2020 la stagione turistica estiva era infatti partita con ritardo per gli effetti pandemici rendendo necessario concentrare in pochi mesi la quasi totalità delle assunzioni. Nel 2021, grazie ad una situazione epidemiologica maggiormente sotto controllo, la stagione turistica si è invece avviata fin dalla primavera e quindi i fabbisogni di personale delle imprese si sono distribuiti su un arco temporale più lungo già a partire dal mese aprile.

-
- Sul fronte delle cessazioni, che nel III trimestre 2021 raggiungono la quota di 54.055, si registra una crescita su base annua dell'8,7% (+4.316). La dinamica tra il calo delle entrate e la crescita delle uscite lavorative determina un saldo trimestrale negativo di sole 200 unità.
 - Per genere, le assunzioni registrano nel III trimestre dell'anno un calo maggiore per i maschi (-5,7%) rispetto alle femmine (-3,9%); la stessa dinamica si osserva per gli italiani (-5,3%) che calano in modo più consistente rispetto agli stranieri (-3,9%). Per classi di età, la flessione delle assunzioni coinvolge maggiormente la classe centrale dei 35-49enni (-7,9%), seguita da quella dei 50enni e oltre (-5,8%), mentre più contenuto è il calo dei giovani (-2,6%).
 - Rispetto alle forme contrattuali, la flessione delle assunzioni registrata nel III trimestre del 2021 interessa solamente il lavoro intermittente o a chiamata (-22,2%) e i contratti a tempo determinato (-7,7%), tipologie contrattuali molto utilizzate nel settore turistico-alberghiero. Tra le forme di lavoro a termine, grazie soprattutto alla dinamica positiva del settore manifatturiero, cresce invece in modo significativo il lavoro somministrato (+33,8%). In forte ripresa l'apprendistato e le assunzioni a tempo indeterminato che registrano un aumento rispettivamente del 13% e del 18,9%.
 - Tra luglio e settembre 2021 le ore di cassa integrazione autorizzate a favore delle imprese del Ramo industria si attestano a 341.348, un ammontare assai più contenuto sia rispetto a quello del trimestre precedente sia rispetto a quello registrato nel III trimestre 2020, quando il livello era fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria. Il monte ore attuale va invece considerato ancora sostenuto se confrontato con quello del III trimestre 2019, quando furono concesse 18.780 ore.
 - Delle ore complessive, una quota pari all'83,4% è concessa ancora per interventi ordinari che risentono delle problematiche legate alla crisi sanitaria dell'anno precedente. Nel corso del III trimestre 2021, il mese che ha richiesto il maggiore intervento pubblico è stato quello di luglio (per un totale di 160.139 ore tra Cigo e Cigs), mentre nei due mesi successivi il livello si è progressivamente abbassato.
 - Il comparto meccanico si conferma ancora come quello verso il quale è confluito il maggior numero di ore: il 42,6% del totale del trimestre. A seguire il comparto delle attività economiche connesse con l'agricoltura (incluso nella voce "altre attività"), che ha ricevuto il 17,1% della Cigo e della Cigs autorizzato nei tre mesi.

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 settembre 2021

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	14.916	-99	-0,7
Industria	51.319	2.511	5,1
- <i>Industria in senso stretto</i>	35.384	1.777	5,3
- <i>Costruzioni</i>	15.935	734	4,8
Servizi	137.478	4.042	3,0
- <i>Commercio</i>	21.963	430	2,0
- <i>Pubblici esercizi</i>	14.707	859	6,2
- <i>Servizi alle imprese</i>	20.740	-146	-0,7
- <i>Altre attività di servizi</i>	80.068	2.899	3,8
Totale	203.713	6.454	3,3

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 settembre 2021

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	151.031	74,1	3.552	2,4
Apprendistato	9.987	4,9	498	5,2
Lavoro intermittente	2.969	1,5	-101	-3,3
Lavoro somministrato	2.354	1,2	943	66,8
Tempo determinato**	37.372	18,3	1.562	4,4
Totale	203.713	100,0	6.454	3,3

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

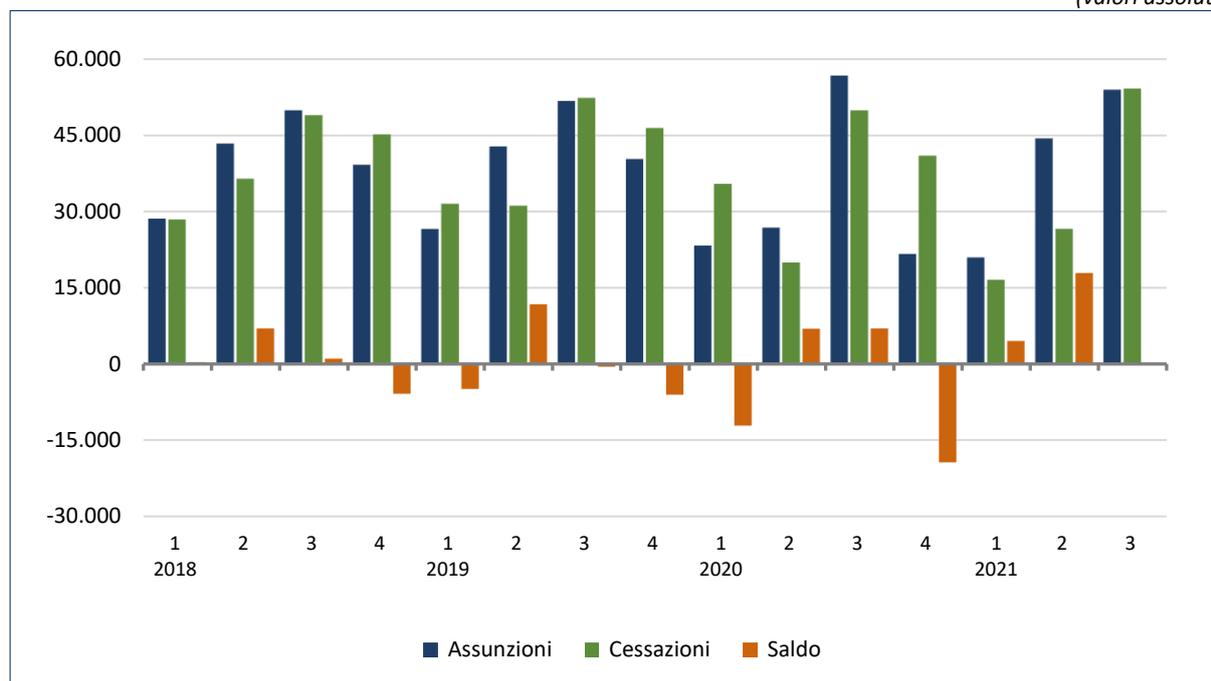
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 settembre 2021

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.049		860	3,7
Professioni intermedie (tecnici)	29.365		709	2,5
Impiegati	28.181		1.420	5,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	36.819		1.109	3,1
Operai specializzati e agricoltori	27.168		1.043	4,0
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	17.136		829	5,1
Personale non qualificato	40.831		493	1,2
Forze armate e non disponibile	164		-9	-5,2
Totale	203.713		6.454	3,3

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 9 – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel III trimestre 2021

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	27.915	26.518	-1.693	1.897	-5,7	7,7
Femmine	25.940	27.537	-1.052	2.419	-3,9	9,6
Totale	53.855	54.055	-2.745	4.316	-4,8	8,7
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	35.737	38.692	-2.000	3.013	-5,3	8,4
Straniera	18.118	15.363	-745	1.303	-3,9	9,3
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	27.288	28.789	-742	3.265	-2,6	12,8
Da 35 a 49 anni	15.347	14.705	-1.314	377	-7,9	2,6
50 anni e oltre	11.220	10.561	-689	674	-5,8	6,8

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 10 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel III trimestre 2021

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.290	6,1	524	18,9
Apprendistato	2.013	3,7	232	13,0
Lavoro intermittente	2.807	5,2	-799	-22,2
Lavoro somministrato	3.319	6,2	838	33,8
Tempo determinato**	42.426	78,8	-3.540	-7,7
Totale	53.855	100,0	-2.745	-4,8

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

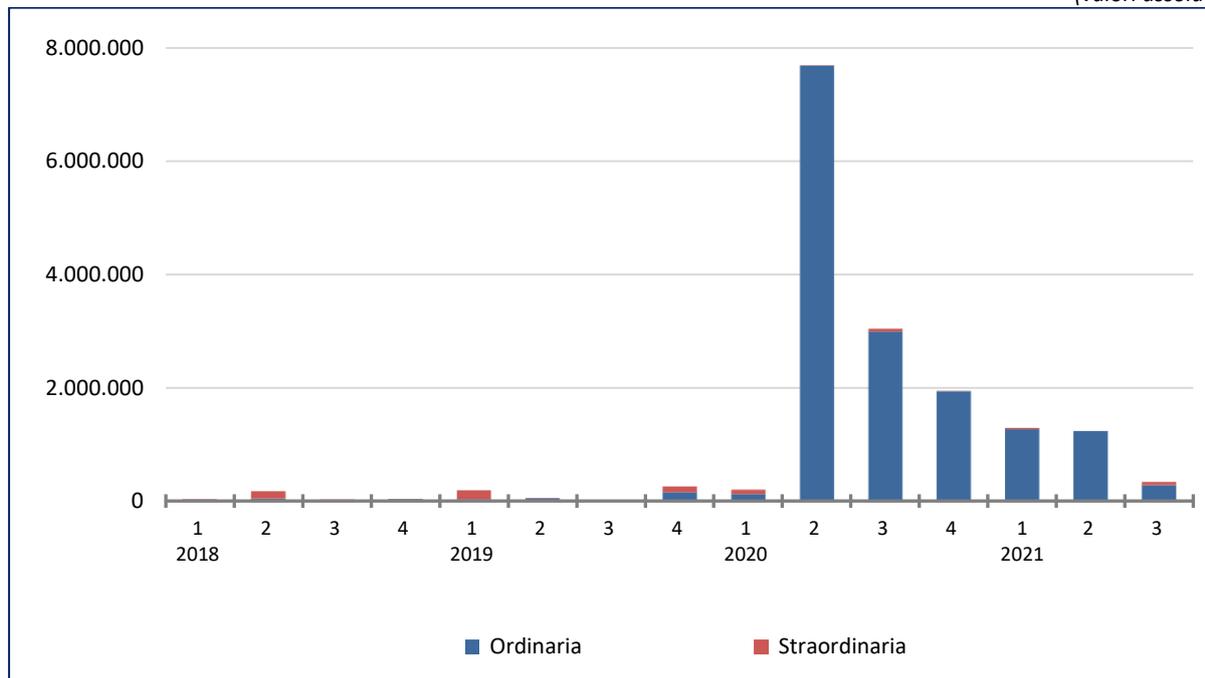
Tav. 11 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel III trimestre 2021

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	13.477	-216.267	-94,1
Tessile	34.672	-49.354	-58,7
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	11.295	-102.104	-90,0
Legno	36.240	-23.945	-39,8
Metallurgico	80	-75.868	-99,9
Meccanico	145.458	-1.288.882	-89,9
Lavorazione minerali non metalliferi	1.258	-23.599	-94,9
Chimica, gomma e fibre	10.118	-407.556	-97,6
Poligrafico, editoria e carta	17.127	-189.216	-91,7
Altre	71.623	-322.350	-81,8
Totale	341.348	-2.699.141	-88,8

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 10 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinate

l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Occupati: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1 gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro,

riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (Inps): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di

subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento ad una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983